

**Intervento del Vice Presidente OICE ing. Nicola Salzano de Luna al Seminario:
Il mercato dei lavori pubblici nelle regioni
*“Obiettivo convergenza”***

In un mercato nazionale che avrebbe urgenza di normalizzazione, di contenimento del fenomeno dei massimi ribassi e di “maggiore regolamentazione” delle offerte economicamente più vantaggiose, privo di una visione complessiva che possa delineare una strategia di rilancio industriale delle costruzioni dove le imprese sono stremate dalla stretta creditizia, dai ritardi dei pagamenti e dai recenti provvedimenti normativi quali Garanzia Globale, “Stretta sulle varianti” e “Split payments, esistono numerose criticità:

- Interventi annunciati da anni e mai avviati;
- Tempi enormemente dilatati tra la consegna delle offerte e assegnazione provvisoria delle gare e concreto inizio dei lavori;
- Criteri di valutazione “quantitativi” orientati molto spesso verso il massimo ribasso sia sul prezzo che sui tempi;
- Progetti a base di gara spesso inadeguati, con richiesta in fase di offerta di progetti definitivi con costosissime campagne di rilievi e indagini;

Nel nostro paese per la progettazione si spende veramente poco e questo è un dato ampiamente dimostrato.

L’OICE come associazione combatte quotidianamente per un ruolo fondamentale all’ingegneria: la fase di concezione di una qualunque opera, quindi del progetto, deve essere svolta in maniera adeguata prima, non durante, altrimenti continueremo ad assistere a quanto già assistiamo da troppo tempo.

Se spendiamo di più e prima in ingegneria, il risultato sarà sempre di qualità e la qualità significa garanzia.

Il progetto deve precedere l’opera, non è nell’opera, altrimenti che progetto è?

In uno scenario ridisegnato, dove a base di gara ci sarebbero progetti esecutivi ben fatti o progetti definitivi per appalti integrati limitati ad episodi dove è prevalente il contenuto tecnologico, si arginerebbe il fenomeno degli eccessivi ribassi perché, è bene dirlo, l’eccessivo ribasso talvolta viene strumentalizzato da un progetto inadeguato che si apre in corso d’opera a scenari di varianti che fanno poi lievitare i costi ed allungare i tempi rispetto al quadro delle previsioni.

Insomma, progetti “seri” che consentirebbero alle imprese di realizzare opere di qualità in tempi brevi avendo a disposizione lo strumento, ovvero il progetto, per iniziare e completare l’opera appaltata.

In definitiva i casi dove le opere appaltate si realizzano nei tempi contrattuali e nelle ragionevoli previsioni economiche deve diventare la norma, non l’eccezione.

E’ troppo semplice questo ragionamento per assimilarlo, ma evidentemente si fatica a metterlo in pratica!